

INFRASTRUTTURE. Allarme congiunto del presidente della Provincia Scalzotto e del sindaco di Verona Sboarina

«A22, con la nuova concessione a rischio lavori per 477 milioni»

A tanto ammonterebbe la perdita nel Veronese se non sarà prorogata la scadenza del 30 novembre per arrivare alla liquidazione dei soci privati

Valeria Zenetti

No a una nuova concessione per la gestione dell'A22. Si alla proroga dell'esistente, che porterebbe in eredità 477 milioni di euro di investimenti sul territorio veronese nei prossimi 10 anni. È questa la posizione che è stata espressa ieri da Manuel Scalzotto, presidente della Provincia di Verona e vicepresidente di Autostrada del Brennero, con Federico Sboarina sindaco di Verona, in un appello congiunto, che mette sotto i riflettori la conversione, prevista nelle prossime settimane del Decreto Agosto, che potrebbe modificare l'assetto di Autobrennero. Provincia e Comune sono nell'elenco dei soci pubblici della Spa autostradale.

LIQUIDAZIONE SOCI PRIVATI.

«Se si procederà con una nuova concessione e con la liquidazione delle quote dei soci privati, è altamente probabile che i fondi destinati a investimenti anche in territorio veronese vengano pressoché azzerati o quasi», fa notare Scalzotto.

GLI INTERVENTI A RISCHIO.

Verrebbe a mancare poco meno di mezzo miliardo di euro «per il miglioramento del tracciato autostradale e altre opere pubbliche strategiche soprattutto per la viabilità. Un duro colpo per gli operatori economici del Veronese e anche un freno allo sviluppo in un contesto che è già stato provato dall'emergenza Covid-19», sottolinea, alludendo alla terza corsia tra Verona e Modena e alla terza cor-

sia dinamica Bolzano Sud-Verona, alle barriere antitumore e alle aree di servizio (Affi e Povegliano). Potrebbero andare in fumo», stima Scalzotto, «anche i contributi alle Province per opere esterne all'asse autostradale, come il finanziamento per la mediana provinciale da Nogare Rocca a Isola della Scala.

GESTIONE OCULATA. Anche Sboarina rimarca come la proroga della concessione esistente «permetterebbe di garantire un programma straordinario di investimenti sui territori. Le disponibilità finanziarie di A22 sono anche frutto di una gestione oculata e rispettosa degli utenti in termini di tariffe e manutenzioni dell'autostrada». Il paradosso è che «gli enti territoriali che hanno amministrato in modo efficace Autobrennero potrebbero pagare le conseguenze di un eventuale nuova concessione in termini di mancati o minori investimenti», denuncia Sboarina «Non è solo Verona a essersi accorta del pericolo imminente: diversi soci stanno sviluppando iniziative per sostenere la proroga della concessione di A22».

LESCADENZE. Ma perché tanta attenzione al Decreto Agosto? Con il provvedimento, il Governo ha dato tempo fino al 30 novembre per la sottoscrizione degli atti convenzionali di concessione per A22. Si tratta della quarta proroga che sta dilatando i termini del rinnovo in house a causa dell'irrisolta liquidazione dei

privati presenti nel capitale sociale. Quest'ultimo slittamento si deve al Partito Democratico, preoccupato poiché l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha ufficialmente chiesto a inizio estate di avviare le procedure di gara per l'individuazione di un nuovo concessionario. Finché ci sono i privati, infatti, la modalità in house è in contrasto con il parere della Commissione europea dato 20 novembre 2018.

«Il rischio è di non avere comunque i tempi tecnici per liquidare i privati e, riuscendoci, di rimanere senza le risorse che nelle intenzioni originarie sarebbero state messe a disposizione dei territori», evidenzia Scalzotto che si chiede se la via d'uscita più semplice non possa consistere nella ripresa del dialogo con l'Europa, dato che l'asse viario è di primaria importanza per collegare Nord e Sud del continente.

PROPOSTA DI NUOVO RINVIO.

Un contributo alla soluzione del nodo, in queste settimane, è arrivato anche dal senatore Pd, Vincenzo D'Arienzo che ha depositato un emendamento al Decreto Agosto per consentire un ulteriore differimento, al 31 dicembre della sottoscrizione degli atti di concessione.

L'emendamento prevede anche che la Regione Trentino Alto Adige e gli enti locali della tratta A22 procedano al riscatto delle azioni possedute dai privati, su delibera dell'assemblea dei soci, adottata con la maggioranza prevista per le assemblee straordinarie. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Federico Sboarina e Manuel Scalzotto in una foto d'archivio